



NOVENA A
Maria **2023**
Ausiliatrice

Lunedì 15 maggio

Con i piedi di Maria

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-42)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!"

Commento:

Iniziamo questa novena all'Ausiliatrice con un gesto molto chiaro di Maria: alzarsi e mettersi in cammino. Maria non è indifferente ai bisogni degli altri ma è una donna attiva, una donna intraprendente. Lei, sedicenne, dopo aver ricevuto un annuncio che cambia la vita si mette in cammino, piccola, sola, per le regioni montuose della Galilea per raggiungere sua cugina Elisabetta. Chiediamoci: ci sentiamo in cammino o preferiamo starcene sdraiati sulle nostre certezze? Viviamo una vita in evoluzione, in progressione, in cui siamo disposti a metterci in gioco o una vita sgonfia, stanca, inerte? Maria ci insegna ad



alzarci e a metterci in cammino, ogni giorno, nelle piccole cose, a casa, a lavoro, con gli amici! Maria ci insegna anche che è importante fare sempre il primo passo, perché le cose possono cambiare solo se non si resta seduti, pretendendo che siano gli altri a venire da noi. Alla scuola di Maria impariamo questi due atteggiamenti fondamentali: mettersi in cammino e fare il primo passo.

Maria ci insegna a non essere indifferenti ai bisogni degli altri ma mettersi in cammino. Purtroppo, spesso sentiamo dire "non me ne frega niente", ma noi possiamo essere segno di contraddizione in questo mondo.

Non me ne frega niente – Levante

<https://www.youtube.com/watch?v=uNSQQEUutnw>



Martedì 16 maggio

Con gli occhi di Maria

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù;

egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Commento:

Ci sono persone che non sanno guardare al di là di se stessi, hanno lo sguardo rivolto ai propri bisogni. Maria, invece, ci insegna a cambiare la direzione del nostro sguardo così da orientarlo su chi ci sta attorno, sapendo cogliere nei dettagli le esigenze di ognuno. Maria è la prima ad accorgersi che il vino è finito, che la festa sta per perdere il suo ingrediente fondamentale.

È lo sguardo di una mamma attenta, di ogni mamma che ha a cuore il bene degli altri. Questo sguardo lo si impara ogni giorno, nella fatica quotidiana di uscire dal nostro egoismo, di morire un po' a noi stessi per avere a cuore gli altri. Maria, donna dello sguardo attento, ci insegna a guardare le necessità di chi ci sta intorno, ad alzare lo sguardo, fissato troppo spesso sul nostro io, per poter abbracciare e andare incontro a chi ha bisogno.

Quanto è importante cambiare lo sguardo su chi ci sta attorno, per non essere superficiali e per cogliere la bellezza nascosta negli altri.

Io sono l'altro – Nicolò Fabi

<https://www.youtube.com/watch?v=36DYlwaKvA>



Mercoledì 17 maggio

Con le mani di Maria

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,41-52)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni, lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse:

«Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso.

Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Commento:

Sappiamo ben poco della Santa famiglia, del lavoro, delle scelte, delle difficoltà che riempivano la quotidianità della casa di Nazareth. Sono gli anni della vita nascosta di Gesù, di cui si sa molto poco e di cui i Vangeli non ci riferiscono nulla. Quello che ci viene lasciato è il silenzio dell'ordinario in cui Maria si prende cura della sua umile casa e, insieme a Giuseppe, porta sulle spalle l'educazione di Gesù.

Maria ha santificato il lavoro, il lavoro ordinario di tutte le persone che si danno da fare per la loro famiglia. Tutto ciò lo ha fatto rispondendo a quel sì detto nell'annunciazione e che ha preso forma progressivamente nella sua vita. Maria ci insegna a santificare il lavoro con la preghiera, lasciandoci quotidianamente motivare dal compiere la volontà di Dio in ciò che ci è chiesto.

Stiamo attenti a non lavorare per lavorare, ma a santificare il lavoro compiendolo per il Signore e quindi attenzione a vede a cosa mi prostro, se al

denaro o al Signore. «Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità. Servite il Signore che è Cristo!» (Col 3,23-24)

Eugenio In Via Di Gioia, Elio - Quarta rivoluzione industriale

<https://www.youtube.com/watch?v=WAn6rrs0Urc>



Giovedì 18 maggio

Con la bocca di Maria

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Commento:

Spesso abbiamo paura del silenzio. Facciamo di tutto per riempirlo di suoni, parole, rumori così da evitare quello che ci sembra un vuoto insopportabile. In mezzo a questa sinfonia di rumori difficilmente riusciamo ad ascoltare ciò che conta veramente. E se il silenzio invece che un "vuoto" fosse una "presenza"? C'è un proverbio arabo che dice: "Parla solo se sei sicuro che ciò che stai per dire è più bello del silenzio". C'è una bellezza nascosta nel silenzio che possiamo riscoprire ogni giorno. Maria sotto la Croce tace, ha finito le parole e le lacrime, e l'unico modo di amare che le resta è quello di tacere,



di starci, di farsi presente col suo silenzio ricolmo di amore. Spesso davanti alle sofferenze degli altri non c'è bisogno di tante parole, non c'è bisogno di discorsi, di ragionamenti, di argomentazioni. C'è bisogno di silenzio. Un silenzio che non è assenza ma presenza di chi sa veramente amare l'altro. Trovare ogni giorno piccoli spazi di silenzio, ci rende in grado di ascoltare intimamente noi stessi e di poter accogliere veramente chi ci è accanto.

Diodato e Manuel Agnelli - La voce del silenzio

A volte la vita ci chiede solo di saper stare nel silenzio. Ma no è un silenzio muto. È un silenzio che parla, un silenzio che può essere riempito da Dio

<https://www.youtube.com/watch?v=KFXaVx8TPkQ>



Venerdì 19 maggio

Con il cuore di Maria

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,33-35)

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse:

«Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Commento:

Le parole che Simeone rivolge a Maria appaiono incomprensibili, le dice che quel bambino che ha portato nel grembo le sarà motivo di sofferenza. Non sarà, però, lui a farla soffrire ma i molti che lo respingeranno e non lo riconosceranno come il Messia.

Il riferimento al sacrificio del redentore, assente nell'Annunciazione ma presente nell'oracolo di Simeone, lascia intravedere quasi un " secondo annunzio " che porterà la Vergine ad una più profonda comprensione del mistero che si cela nel suo Figlio. Nonostante questa profezia, Maria non ha

smesso di credere alla salvezza promessa da Cristo e che custodiva nel suo cuore.

A volte nei momenti di dolore abbiamo bisogno solo di qualcuno che ci rassicuri, che ci riporti lo sguardo su Dio che è sempre accanto a noi. Maria lo ha sperimentato, non è una rassicurazione per chi non ha coraggio, dentro a quel dolore ci devi passare, ma con la certezza che alla fine ci aspetta un bene più grande.

Nesli - Andrà Tutto Bene

<https://www.youtube.com/watch?v=2DKaikN5Qw0>



Sabato 20 maggio

Con le orecchie di Maria

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-33)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Commento:

Nella nostra società in cui è diffusa l'abitudine a dire tante parole è necessario l'atteggiamento dell'ascolto. Dobbiamo ricordarci la risposta di Samuele a Dio: "Parla, o Signore, perché il tuo servo ti ascolta". Il comportamento che Maria ci mostra è proprio in

questa linea cioè nel saper ascoltare. Il primo passo, anziché fare come mi pare, è quello, con umiltà, di imparare. Allo stesso modo, prima di parlare, è importante, con umiltà, saper ascoltare. Solo in questa dinamica di accoglienza è possibile trovare Dio in tutte le cose e tutte le cose in Dio.

Prima di fare bisogna avere l'umiltà di imparare, così come prima di parlare bisogna avere l'umiltà di ascoltare

Come mi pare – Fabi - Silvestri Gazzè

<https://www.youtube.com/watch?v=xQ7-mFbEWAI>



Domenica 21 maggio

Con il grembo di Maria

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,34-38)

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse:

«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Commento:

Alla fine, sono due le lettere che possono cambiare la nostra vita "Si". Maria è la donna del sì, che lascia spazio alla fantasia di Dio nello stravolgere i piani umani: scendere dall'alto dei cieli e farsi bambino, piccolo e fragile. Quel sì di Maria ha cambiato la storia, lei ha aperto il suo grembo e si è lasciata fecondare. Quel sì però porta con sé tutta la

fatica del quotidiano, del doverlo pronunciare ogni giorno davanti a un progetto che sembra folle, come può una creatura portare nella pancia il suo Creatore? Dubbi, domande e fatiche che hanno accompagnato quella ragazza per anni. Ma quel sì ha cambiato il mondo. Anche noi ogni giorno possiamo scegliere se essere uomini e donne del "sì" o del "no". Dire sì alla vita, alla pace, alla giustizia, alla misericordia, alla pazienza, all'ascolto. Sono questi i sì, spesso così difficili, che pronunciati ogni giorno possono cambiare il mondo.

La canzone di Luciano

Un mondo migliore passa per i nostri sì. Luciano è un ragazzo che ha perso la vita mentre stava facendo un'esperienza missionaria in Africa. I suoi amici dopo un po' di tempo trovarono un diario con una preghiera scritta da lui prima di partire e decisero di metterla in musica.

<https://www.youtube.com/watch?v=bZRT8sNYGpM>



Lunedì 22 maggio

Con le braccia di Maria

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 45-55)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Commento:

Riprendiamo Maria dove l'abbiamo lasciata qualche giorno fa, con la cugina Elisabetta. È una scena piena di gioia, di movimento questa. Maria con le braccia alzate al cielo prega, esulta e ringrazia Dio perché ha mantenuto le sue promesse. A volte incontrare Dio

sembra difficile, abbiamo paura ad affidarci a Lui, ma quando ci abbandoniamo poi sentiamo uscire dal più profondo del cuore una gioia incontenibile. Sì è vero, Dio tocca la mia vita, il cielo si china fin sulla terra e io lo vedo nella mia vita! Nei momenti difficili, quando le sfide o il dolore sembrano troppo grandi chiedi il suo aiuto. Una mamma non abbandona mai i suoi figli e Maria è lì, che ci guarda per dirci "se non ce la fai, io sono qui per te".

Imparare a essere felici dove si è, benedire la vita. Fiorella Mannoia ha provato a scrivere un "Magnificat" contemporaneo. Ringraziare Dio per la vita, con i suoi misteri e le sue gioie. Che sia fatta la sua volontà!

<https://www.youtube.com/watch?v=u6fbLKY6lfl>



Martedì 23 maggio

Maria aiuto per tutti

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1, 12-14)

[Dopo che Gesù ascese al cielo] gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

Commento:

Nella nostra quotidianità incappiamo spesso in tante distrazioni che ci fanno perdere del tempo e non ci permettono di essere costanti in ciò che conta davvero cioè il vivere in pienezza la nostra relazione con Dio e con coloro che abbiamo accanto. Maria, radunata insieme agli apostoli nel Cenacolo, ci insegna ad accogliere il vento impetuoso dello Spirito Santo che non ci lascia indifferenti ma ci riempie di

una gioia così intima e incontenibile da spingerci ad essere assidui e concordi nella preghiera e nelle nostre amicizie, narrare a tutti la Resurrezione di Gesù e farci, come Maria, aiuto per tutti.

Con le parole stesse scritte da don Bosco, una canzone che esprime tutta la fede di nostro padre verso Maria. La dolcezza di una madre, la luce che vince la tenebra, la forza di un esercito schierato a battaglia, l'aiuto di chi spera in lei!

<https://www.youtube.com/watch?v=CFeWQTmyaqw>



**NOVENA A MARIA AUSILIATRICE CURATA DAI POSTNOVIZI DEL
POSTNOVIZIATO INTERNAZIONALE DI SAN TARCISIO - ROMA**